



ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

Il servizio

Civile Volontario

Programma di attività

Premessa

L'attuale legislazione nazionale prevede due differenti modalità di servizio civile, la prima, regolata dalla legge 230/98, che riconosce ai giovani nati entro il 1985 che si dichiarano obiettori di coscienza la possibilità di adempiere gli obblighi di leva prestando, in sostituzione del servizio militare, un servizio civile alternativo; la seconda regolata dalla legge 64/01 e dal successivo D.lgs. 77/02, che istituisce il servizio civile volontario mediante il quale è riconosciuta e favorita la possibilità per i giovani di dedicare una parte della propria vita a forma di impegno solidaristico.

Il servizio civile volontario è quindi un modo per concorrere alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari, per promuovere la solidarietà e la cooperazione a livello nazionale ed internazionale, con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona ed alla educazione alla pace fra i popoli, per partecipare alla salvaguardia ed alla tutela del patrimonio ambientale anche sotto l'aspetto dell'agricoltura in zona di montagna, forestale, storico-artistico, culturale e della protezione civile e per contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani mediante attività svolte anche in enti ed amministrazioni che operano all'estero.



Il quadro normativo

➤ **Legge n.230/98**

Riconosce ai giovani nati entro il 1985, che si dichiarano obiettori di coscienza, la possibilità di adempiere gli obblighi di leva prestando, in sostituzione del servizio militare, un servizio civile alternativo. Fino al 31 dicembre 2006 tutti gli obbligati alla leva potranno scegliere tra servizio militare e servizio civile mentre le donne ed i maschi riformati per inabilità potranno svolgere su base volontaria servizio civile.

➤ **Legge n.64/01 e successivo D.Lgs. 77/02**

Istituisce il servizio civile volontario che consente ai giovani ed alle giovani di concorrere alla difesa della patria in forme non militari per favorire la realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà nazionale.

**DAL 1 GENNAIO 2007, con la sospensione della leva obbligatoria,
IL SERVIZIO CIVILE SARA' ESCLUSIVAMENTE VOLONTARIO
E APERTO SIA AI RAGAZZI CHE ALLE RAGAZZE.**

L'organizzazione, l'attuazione, lo svolgimento del servizio civile sia degli obiettori di coscienza, sia dei volontari sono attualmente curati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile – UNSC – presso la Presidenza del Consiglio.

Dal giugno 2004 (salvo proroghe) la Regione assumerà competenze dirette in ordine al Servizio Civile Regionale su base Volontaria.



**Il Consiglio dei Ministri ha di recente
approvato il disegno di legge che anticipa
al 1 gennaio 2005 la sospensione della ferma
di leva, come detto in precedenza, prevista
per il 1 gennaio 2007**



Ufficio Nazionale per il Servizio Civile: la sede periferica della Regione Piemonte

Con la legge n. 230/98 (che ha sostituito la legge n. 772 del 1972, la prima che ha riconosciuto in Italia l'obiezione di coscienza al servizio militare) è stato istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, **l'Ufficio nazionale per il servizio civile (UNSC)** con il compito di organizzare e gestire l'intero sistema del servizio civile. In pratica, questa nuova struttura sostituisce in toto il Ministero della difesa nella gestione del servizio civile nel nostro Paese. Molteplici e articolati sono i compiti che la legge attribuisce all'UNSC tra i quali: l'organizzazione e la gestione e l'impiego degli obiettori di coscienza, e con l'entrata in vigore della legge 64/01 che ha istituito il servizio civile nazionale, anche la gestione e l'organizzazione del servizio civile volontario.

L'UNSC è organizzato in una sede centrale e in sedi regionali.

Infatti, l'Ufficio, per lo svolgimento dei propri compiti, può avvalersi della collaborazione di sedi regionali ubicate presso il Commissariato del Governo ovvero, previe intese con le Regioni, in altre strutture ubicate a livello regionale. Attualmente le sedi periferiche regionali dell'UNSC sono sei: Bologna, Bolzano, Firenze, Milano, Napoli e **dal 1° aprile 2003, grazie al protocollo d'intesa stipulato tra la Regione Piemonte e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, anche Torino.**

La sede periferica dell'Ufficio nazionale per il servizio civile di Torino è situata in C.so Stati Uniti 1.

Il funzionario responsabile è la Dott.ssa Monica Vietti.

L'orario di ricevimento è:

dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30;

il mercoledì dalle ore 9,0 alle 12,30 e dalle ore 14,00 alle 15,00;

Il numero di telefono è 011/4325830.

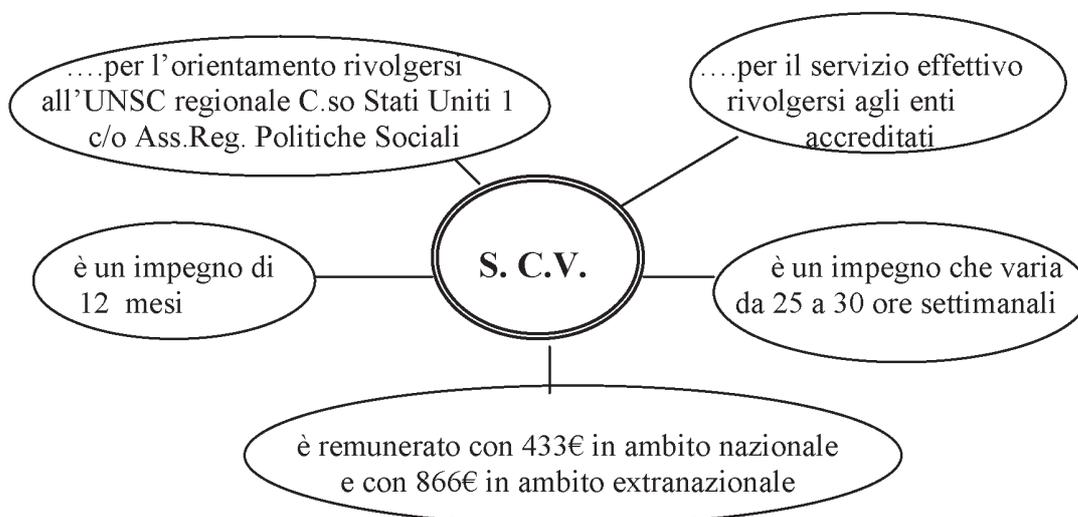
Di che cosa si occupa l'ufficio?

L'Ufficio offre consulenza ai giovani che hanno deciso di compiere la scelta dell'obiezione di coscienza di cui alla legge 230/98, e alle ragazze di età compresa tra i 18 e i 26 anni e ai giovani riformati per inabilità al servizio militare, che non abbiano superato il ventiseiesimo anno di età, che hanno scelto il servizio civile nazionale volontario, di cui alla legge 64/01. E' inoltre autorizzato a raccogliere i progetti di servizio civile nazionale redatti dagli Enti, per il loro successivo inoltramento alla sede centrale di Roma.

Chi può fare domanda per il Servizio Civile Volontario oggi....

Ragazze dai 18 ai 26 anni	Ragazzi dai 18 ai 26 anni <u>solo se riformati</u>
----------------------------------	---

...altre informazioni utili...



...e chi potrà fare domanda dal 1 gennaio 2007

**Indistintamente tutti
i ragazzi e le ragazze dai 18 ai 26 anni**

La Regione Piemonte per lo sviluppo del servizio civile volontario

Il cambiamento continuo degli scenari del welfare conferisce un nuovo ed importante significato al Servizio Civile Volontario collocandolo a pieno titolo fra quei percorsi di inclusione sociale che caratterizzano il nuovo aspetto delle politiche sociali.

La Regione Piemonte attenta alle indicazioni contenute nel “Libro bianco sul welfare”, redatto a cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella cui prefazione testualmente si legge “Le politiche sociali...tentano di prevenire e rimuovere sia le vecchie che le nuove forme di discriminazione ed esclusione sociale... promuovendo reti di relazione e di comunità” intende fare del Servizio Civile Volontario un autentico strumento flessibile per la difesa non armata della patria, attraverso l’impegno a favore della collettività ed in particolar modo della comunità locale Piemontese.

“Occorrono misure flessibili, ritagliate sulle esigenze delle comunità territoriali e gestite con efficienza a livello locale” questo ancora si legge nella prefazione del “Libro bianco sul welfare”.

E ancora su questo principio la Regione Piemonte si è attivata per avviare un tavolo interistituzionale in cui ogni istituzione, in ambito locale è chiamata a collaborare per approvare scelte strategiche e strumentali nella prospettiva di definire, a breve, il progetto condiviso.

Un progetto territoriale che possa dimostrare tutta la sua efficienza non solo a livello del conseguimento dei risultati, ma anche tutta la sua efficacia nel difficile compito richiamato dalla comunicazione dei valori di solidarietà verso quei ragazzi e quelle ragazze che volontariamente presteranno il loro servizio.

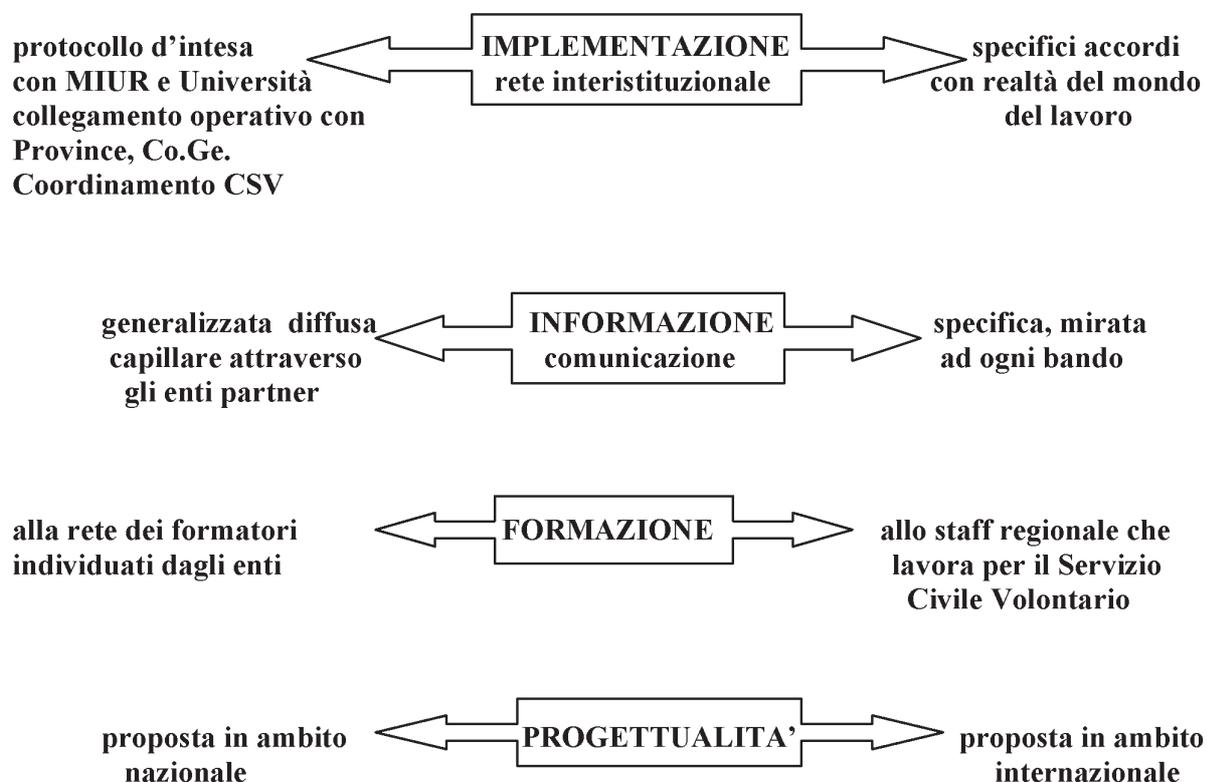
Il tempo dedicato al servizio civile volontario: un tempo prezioso

Il Servizio Civile Volontario è un impegno, per chi lo sostiene, di una duplice valenza positiva, che accresce il tempo impiegato di un valore aggiunto significativo:

- permette di vivere un’esperienza individuale che potrà essere utile in una prospettiva futura di lavoro o di studio. Per questo la Regione Piemonte si sta impegnando con gli altri Enti del tavolo interistituzionale per riconoscere e far riconoscere, in termini di crediti e/o di certificazioni quante più competenze acquisite dal volontario;
- permette di vivere un’esperienza individuale di cittadinanza attiva anche in quei settori che sono a maggiore contatto con il disagio, consentendo al volontario di confrontarsi con un proprio percorso di crescita individuale utile a sviluppare la propria disponibilità verso una concezione di società civile e solidale.

Il Servizio Civile Volontario assume così un particolare significato per “...l’inserimento del mondo giovanile nelle varie fasi della vita sociale, anche attraverso programmi di mobilità ...” in sintonia con quanto indicato nell’Agenda Sociale del “Libro bianco sul welfare”.

Il ruolo della Regione Piemonte oggi:



il ruolo della Regione Piemonte nel 2004:



I progetti per il Servizio Civile della Regione Piemonte...oggi

- *progetto di servizio civile in Francia in corso
a cura della Direzione Politiche Sociali*

- *proseguimento del progetto di cui sopra a Chambéry*

- *progetto internazionale sugli istituti di pena e sulle misure
alternative da proporre in collaborazione col C.F.P.P. e Università
a cura della Direzione Politiche Sociali*

- *progetto internazionale in collaborazione con la "Fondazione per la
Scuola Educatorio Duchessa Isabella della Compagnia di San Paolo
- ONLUS"- in via di definizione*



...programmare il servizio civile volontario regionale per il 2004... le azioni previste...

FINALITA': incoraggiare l'interesse dei giovani piemontesi verso il servizio civile volontario ed ai relativi bandi istituzionali mantenendo viva l'attenzione sui principi di solidarietà, volontariato e cittadinanza attiva che l'impegno richiede;

OBIETTIVO: la copertura totale dei posti per il servizio civile volontario assegnati alla Regione Piemonte;

SOGGETTI INTERESSATI: giovani dai 18 ai 26 anni, Associazioni, Enti, Associazioni di Volontariato presenti in ambito regionale;

ATTORI COINVOLTI: Amministrazioni Provinciali, Università degli Studi, MIUR, Centri di Servizio, ANCI, Comitato di Gestione, Sede periferica UNSC e realtà del mondo del lavoro

PRIORITA' DI INTERVENTO: la Regione Piemonte come Ente sovrazonale intende ricoprire un ruolo di regia per gli interventi presenti sul territorio. A questo proposito è stato istituito un tavolo interistituzionale per il coordinamento degli attori coinvolti di cui la Regione mantiene la regia. Il periodo di tempo da oggi al giugno 2004 sarà impiegato per avviare campagne di informazione e comunicazione utili a favorire nei giovani lo sviluppo di una cultura del servizio civile volontario. Sono previste una molteplicità di azioni sempre e comunque fondate sulla sinergia fra gli enti per non disperdere quanto già attuato in ambito territoriale. Il graduale processo di trasformazione gestionale presuppone il ribaltamento della logica di avvicinamento al servizio civile, passando, per i ragazzi, da una logica di obbligatorietà ad una, fondata sull'esclusiva scelta volontaria personale. La creazione di un servizio regionale, nel primario interesse dei giovani, intende inoltre implementare in modo significativo la necessaria osmosi e comunicazione tra i diversi attori territoriali.



...le azioni previste e... le azioni in atto

ATTIVITA'	STATO DELL'ARTE	ANNOTAZIONI
SITO WEB TEMATICO	Sono in corso, con i settori regionali preposti, l'individuazione delle modalità operative per l'attivazione del sito	Il sito, dinamico, intende porsi come riferimento permanente in internet, fornendo servizi diversi a favore dell'utenza. E' previsto anche un osservatorio sul s.c.v. regionale
PROGRAMMAZIONE COORDINAMENTO PROTOCOLLO D'INTESA CON MIUR E UNIVERSITA'	E' già stato da tempo attivato il tavolo interistituzionale di regia. Attualmente si stanno definendo i ruoli degli attori che partecipano al coordinamento anche nell'ambito dell'acquisizione di benefit per chi espleta s.c.v.	L'attività prioritaria è stata individuata nella campagna di informazione e comunicazione diretta nei confronti dei giovani e di tutta la cittadinanza, attraverso scuola, università ed Enti interessati
FORMAZIONE	E' allo studio un modulo formativo standard per i ragazzi e per gli insegnanti delle scuole medie superiori	Si stanno prendendo contatti con realtà del mondo del lavoro
SPERIMENTAZIONE	Si intende individuare un gruppo di controllo composto da giovani delle scuole superiori per seguirlo nell'eventuale percorso di avvicinamento al s.c.v.. Analogamente verranno seguiti giovani che hanno svolto s.c.v. per verificare quale impatto può avere prodotto sia nel campo degli studi che in quello lavorativo	È già acquisita la collaborazione con il MIUR e si sottoporrà analogo richiesta alle tre Università del Piemonte



La spesa e la tempistica previste

Progressione Attività	ATTIVITA'	SPESA PREVISTA*	TEMPI **
1	Studio – progettazione sito internet, data base, software gestionali	€ 10.000	21.12.03
1.1	Creazione, funzionamento e mantenimento di un sito internet autonomo		
1.2	Predisposizione software gestionali flussi informativi data base		
2	Programmazione - Coordinamento	€ 100.000	31.10.03
2.1	Definizione tavolo interistituzionale per lo sviluppo degli accordi intrapresi e per il consolidamento della rete istituzionale. Protocollo con l'Università per i crediti formativi, protocollo con il MIUR per l'informazione scolastica		
2.2	Attività informativa in collaborazione con la Direzione Regionale competente, nell'ambito delle iniziative di comunicazione istituzionale della Giunta Regionale		
3	Formazione	€ 9243,57	30.06.04
3.1	Progettazione di un percorso innovativo per i soggetti interessati		
3.2	Individuazione agenzie di formazione, definizione soggetti beneficiari		
4	Sperimentazione	€	30.06.04
4.1	Recupero e utilizzo delle esperienze maturate dai volontari che hanno già prestato il servizio		
5	Rapporti con il mondo del lavoro	€	30.06.04
5.1	Iniziative connesse a successivi inserimenti lavorativi		
	TOTALE	€ 119.243,57	

* La spesa prevista è riferita esclusivamente delle risorse già assegnate dallo stato per l'anno 2002.

** La tempistica prevista potrà subire variazioni se le attività previste dipenderanno in tutto o in parte dalla collaborazione con altri uffici regionali e non.